

Il noto stilista ha disegnato il primo periodo della pandemia in un diario poi diventato una mostra in corso a San Giovanni

Viaggio nel lockdown con le «immagini parlate» di Stefano Chiassai

Aveva disegnato il suo «Diario di un lockdown 8 marzo 2020-31 agosto 2021», un libro che raccontava dal punto di vista ironico e artistico la prima reclusione per pandemia. Da quelle tavole era stata realizzata anche una mostra, riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica. Mostra di nuovo visitabile fino al 6 gennaio nella Pieve di San Giovanni Battista a San Giovanni Valdarno tutti i giorni dalle 16 alle 19,30, voluta dal Comune, insieme al Consiglio Regionale della Toscana e in col-

laborazione con TheCubE Archive.

Autore del libro (Silvana Editoriale) e della mostra, è Stefano Chiassai, noto creativo e stilista di fama internazionale, che ha concretizzato in entrambi i casi un «viaggio introspettivo senza meta». Su fogli bianchi Stefano Chiassai ha inciso parole, linee, figure, geometrie, pattern e corpi, lasciandosi trasportare, come dice egli stesso, dall'«energiomotiva» della fantasia.

Il libro e i disegni eseguiti a penarello, definiti «disegniparlati»,

raccontano un anno e mezzo di fatti, di vita, di politica, di cose dette e di contraddizioni. Le parole sono le protagoniste assolute attraverso le quali, messe per scritto e descritte con le immagini, Chiassai racconta, seguendo il suo «pensiero artistico», come egli stesso lo definisce, ovvero il pensiero come «trasportatore del fare» che da sempre è il fondamento del suo operare nel campo della moda, portando avanti una tradizione di famiglia.

Nei fogli di Chiassai i sentimenti diventano geometrie e suscitano quello che è un principio di vita e un motto giornaliero di Chiassai, lottare e combattere. Un dialogo immaginario, arricchito dalle sezioni intitolate «Album», una rassegna dei titoli pubblicati su alcune delle testate giornalistiche più importanti nel mondo, trasformando la paura del virus in un'opportunità per conoscere e soffermarsi su una bellezza senza confini.

Liletta Fornasari

